



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.-

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Dirigente della Posizione di Funzione Pari Opportunità ed Informadonna dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione, nonché l'attestazione che dalla stessa non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

di approvare lo schema di Protocollo di Intesa per la "promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne" tra la Regione Marche, le Prefetture delle Marche, le Province delle Marche, l'Ufficio Scolastico regionale delle Marche, l'Azienda Sanitaria Unica regionale .- Allegato "A" alla presente deliberazione che costituisce parte integrante della medesima;

di provvedere ad integrare il presente protocollo con ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti dai soggetti interessati sul medesimo tema della violenza.

RM



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Bruno Brandoni

Presidente della Giunta

Gian Mario Spacca

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Dichiarazione del 1993 delle Nazioni Unite

L.R. n. 11/2002

L.R. n. 32/2008

Motivazione

La definizione di violenza contro le donne trova nelle differenti culture e nelle diverse parti del mondo accezioni specifiche. Con la Dichiarazione del 1993 le Nazioni Unite si impegnano a combattere il fenomeno ed enunciano come violenza sulle donne "ogni atto di violenza in base al sesso che produca o possa produrre danni o sofferenze fisiche, sessuali, psicologiche, coercizioni o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che privata." Questa definizione include ogni forma di violenza, per cui la valutazione del fenomeno nelle varie realtà sociali e culturali non è compito facile.

Oggi la violenza contro le donne – fisica, sessuale, psicologica, economica – è un problema mondiale che esiste in tutti i paesi e in tutte le classi sociali ed è il sintomo più evidente dello squilibrio di poteri nel rapporto tra uomini e donne. Costituisce una grave questione sociale, sanitaria, inerente la sicurezza, oltre che culturale e simbolica, che richiede di essere fronteggiata da parte delle istituzioni pubbliche, con impegno congiunto tanto sul piano politico quanto su quello operativo valorizzando le competenze ed integrando in un'ottica di rete.

Anche in Italia, quello che conosciamo circa la violenza contro le donne, è senza dubbio parziale: del resto bisogna ricordare che fino al 1995 i dati sulla violenza carnale, atti di libidine violenta e atti osceni erano rubricati sotto la voce "delitti contro la moralità e il buon costume". Solo dopo l'approvazione della legge 66, avvenuta nel febbraio 1996, la violenza sessuale cessa di essere un delitto contro la pubblica moralità e viene riconosciuto come "delitto contro la persona".

Nel territorio regionale nell'ultimo periodo sussiste una preoccupante tendenza all'aumento della violenza sulle donne, come risulta dalle analisi statistiche regionali. Nelle Marche,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

infatti, il fenomeno delle violenze sessuali, infatti, registra un incremento dalle 90 del 2004, alle 70 del 2006, alle 85 del 2006, alle 115 del 2007(+ 27,77% tra il 2004 e il 2007), così come evidenziato nelle relazione statistica allegata alla comunicazione del Presidente ai sensi della l.r. n. 11/2002, davanti al Consiglio regionale del 20 gennaio scorso.

L'incremento meriterebbe una attenta analisi sociologica ed una più vigile azione di prevenzione in considerazione dei danni devastanti che produce nella psiche delle vittime e nella loro futura vita sociale ed effettiva. Poter contare su dati accurati in grado di fotografare l'attuale realtà, sarebbe fondamentale per una migliore comprensione del fenomeno, il confronto con le altre esperienze e la messa a punto di piani di intervento.

Appare, quindi, necessario rafforzare la rete dei servizi esistenti, creando un coordinamento al fine di razionalizzare le energie del territorio ed è quindi necessaria una collaborazione ed una sinergia tra tutti i soggetti che hanno il compito e/o l'interesse di attivare azioni contro la violenza alle donne.

In occasione della ricorrenza dell'8 marzo "Giornata internazionale della donna" la Regione Marche- intende mobilitarsi sul tema della violenza a partire da quella di genere e promuovere la cultura del rispetto della differenza femminile.

Le iniziative consistono in una campagna di comunicazione istituzionale nei maggiori mass media regionali nella settimana precedente la domenica 8 marzo. Nel pomeriggio del 7 marzo il Presidente della Giunta regionale sottoscriverà il protocollo di intesa per la "promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne" "allegato A" parte integrante della presente deliberazione, con Il Prefetto di Ancona, in rappresentanza delle Prefetture delle Marche, con i Presidenti delle province marchigiane, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per le Marche ed il Direttore dell'Azienda Sanitaria regionale.

Nello schema di protocollo è previsto che i firmatari esprimono l'impegno ad effettuare azioni in sinergia, ognuno per la propria competenza, per la creazione di una rete per combattere la violenza alle donne.

Nel costruendo protocollo d'intesa si intende, inoltre, promuovere ogni forma di salvaguardia e tutela contro gli atti di bullismo e di violenza nelle scuole che riguardano anche le ragazze con episodi di violenza in generale e di violenza sessuale. Infatti l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche ha da tempo istituito l'Osservatorio regionale permanente per la prevenzione e la lotta al bullismo, con lo scopo di prevenire, monitorare il fenomeno e sostenere le scuole autonome per la condivisione di un quadro di riferimento comune, con il contributo delle istituzioni locali e delle associazioni.

E' chiaro che comunque si condivide la consapevolezza che la sicurezza dei cittadini sia da salvaguardare e da sviluppare non solo, con gli interventi sugli aspetti propri dell'ordine pubblico, di competenza degli apparati preventivi e repressivi dello stato centrale e delle sue emanazioni periferiche, ma soprattutto, con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici del territorio, che sono essenziali per il mantenimento di una elevata qualità della vita, del regolare svolgimento delle attività, delle relazioni, della convivenza civile e della legalità.

RM



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nella Regione Marche con la L.R. n. 11/2002 "sistema integrato per le politiche di sicurezza e di educazione alla legalità" è stato istituito l'Osservatorio regionale per le politiche integrate per la sicurezza che promuove tra l'altro nelle scuole la realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile democratica, al rispetto delle diversità, la lotta contro la delinquenza, nonché favorisce forme di sostegno e di assistenza alle vittime di criminalità organizzata. L'osservatorio è presieduto dal Presidente della Giunta regionale e dalle altre istituzioni territoriali interessate alla lotta contro la criminalità organizzata.

Inoltre è stata recentemente approvata la L.R. n. 32/2008 su "interventi contro la violenza sulle donne" in cui la Regione Marche riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona. In particolare all'art. 2 comma 2 recita che la Regione per favorire l'attuazione integrata degli interventi della presente legge promuove protocolli di intesa tra le istituzioni pubbliche e private, le realtà associative e di volontariato ed i costituenti centri antiviolenza.

Il presente schema di accordo ha come obiettivi la definizione di predisporre strumenti per una programmazione, gestione integrata e coordinata di interventi finalizzati alla prevenzione ed al contrasto della violenza sulle donne, attraverso mirati percorsi educativi ed informativi, alla formazione degli operatori, alla emersione del fenomeno, all'assistenza ed al sostegno alle vittime della violenza. Tali mezzi dovranno essere indirizzati anche alla emersione di una particolare tipologia di violenza che è quella sottile che fonda le sue radici sulla negazione della dignità della persona e che ha come obiettivo la distruzione psicologica della donna, violenza quest'ultima ancora misconosciuta ma peraltro estremamente diffusa ed accettata.

Le finalità del presente protocollo riguardano: fornire risposte integrate e complesse al problema della violenza intra ed extra familiare; contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali stimolando una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni; promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti; educare alla costruzione della cultura della non violenza. pianificare interventi per aiutare le vittime a ricostruire la propria vita; promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la loro professione, a contatto con il fenomeno; collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere; raccogliere e analizzare dati sul fenomeno; migliorare la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali alle donne vittime di violenza, promuovere, la pianificazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione della violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità della vita delle vittime.

Rm



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nell'allegato schema di protocollo la Regione Marche si impegna a: promuovere un'attività di coordinamento del presente protocollo d'intesa tra i soggetti interessati. Istituire e coordinare, il tavolo di lavoro del presente protocollo, nonché di partecipare attivamente alle attività tese a promuovere politiche volte a consolidare ed a rendere più efficaci le collaborazioni con enti, associazioni e servizi.

La prefettura di Ancona, in rappresentanza delle prefetture marchigiane e con particolare riferimento alle forze dell'ordine, si impegna a: coordinare le azioni delle forze dell'ordine in relazione alle vittime di violenza, definendo protocolli operativi e buone prassi in grado di garantire tempestività negli interventi e modalità che incentivano l'emersione del fenomeno. Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne. Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza. Favorire la partecipazione del proprio personale a percorsi di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate in tal senso per individuare ed affrontare i casi per contrastare la violenza alle donne, la violenza domestica, l'abuso sui minori.

Le province delle Marche si impegnano a: sottoscrivere e/o sviluppare protocollo di intesa contro la violenza sulle donne rivolto ai soggetti istituzionali del territorio, Promuovere azioni formative e di sensibilizzazione sulla tematica della violenza che coinvolgano in maniera integrata le diverse professionalità interessate sulla tematica. Favorire la costruzione di una rete integrata nei territori allo scopo di creare sinergie fra i diversi attori ed enti coinvolti, sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne e armonizzare le varie metodologie d'intervento nel rispetto delle naturali diverse vocazioni.

L' Ufficio Scolastico regionale per le Marche si impegna a: incentivare le istituzioni scolastiche autonome a realizzare progetti per l'approfondimento del tema della violenza e azioni di contrasto rispetto ai fenomeni emergenti (bullismo ecc.). Favorire attività in rete fra le istituzioni scolastiche per realizzare interventi di informazione sui temi della violenza. Informare le istituzioni scolastiche in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno ed il supporto di tipo sociale, socio sanitario e legale alle vittime di violenza. Favorire incontri tra le istituzioni scolastiche e le Autorità competenti (Servizi socio sanitari, Forze dell'Ordine, Magistratura) al fine di individuare le corrette procedure da seguire in caso di segnalazione .

L'ASUR e le Aziende ospedaliere si impegnano a: predisporre e sperimentare linee guida e protocolli integrati in collaborazione con i servizi territoriali e con i medici di medicina generale, affrontare la tematica specifica della violenza di genere nell'ambito dei piani di distretto per una programmazione finalizzata, sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte mediante l'attivazione della rete dei servizi sanitari del territorio contribuire alla visibilità e alla conoscenza dei servizi di supporto in materia di violenza sul territorio, offrire uno spazio dedicato di accoglienza e ascolto, favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne, adottare modelli adeguati per la

M



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

conduzione di gruppi terapeutici per le donne che hanno subito abusi nell'infanzia e adolescenza, donne che subiscono maltrattamenti da adulte, donne immigrate vittime di violenza, contribuire alla realizzazione di progetti di formazione, informazione e sensibilizzazione di operatori pubblici e privati. Inoltre prevede di intervenire attraverso il servizio di Consultorio Familiare come stabilito dalla Legge 29/07/1975 n. 405 e dalla Deliberazione Regionale n. 202 del 3/06/1998, favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne; attuare interventi di accoglienza della domanda, garantire una presa in carico complessiva degli aspetti terapeutici di donne vittime della violenza, collaborare a progetti di informazione, di formazione e di sensibilizzazione, individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo. Predisporre e sperimentare linee guida e protocolli operativi in collaborazione con gli operatori del Pronto Soccorso. Formare il proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne informare e sensibilizzare le donne, nei casi di sospetta o accertata violenza, affinché si rivolgano alle strutture competenti del territorio.

Per quanto attiene agli strumenti da utilizzare il presente protocollo prevede l'istituzione di un tavolo di lavoro, di coordinamento e monitoraggio, delle attività composto n. 1 da un rappresentante per ogni soggetto firmatario, con le seguenti funzioni: monitorare il fenomeno nel territorio regionale, promuovere azioni positive in collaborazione con gli Enti locali volte all'eliminazione di ogni forma di discriminazione che inibisce la capacità delle donne di godere dei propri diritti e della propria libertà, e reperire le risorse umane ed economiche. Inoltre sensibilizzare gli enti pubblici e privati del territorio regionale valutare a maggioranza dei presenti l'ammissibilità delle richieste di adesione al protocollo che dovessero pervenire in futuro.

La presente intesa decorre dalla data di sottoscrizione da parte dei soggetti interessati per la durata di cinque anni con facoltà di esplicito rinnovo. L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altri soggetti sul medesimo tema.

ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

Il presente schema di protocollo è stato condiviso dalle Amministrazioni provinciali marchigiane, nei vari incontri promossi dall'assessore alle pari opportunità in occasione della programmazione delle iniziative per la giornata dell'8 marzo 2009. Mentre per quanto riguarda i contatti con gli altri firmatari del protocollo che sono: l'ASUR, l'Ufficio Scolastico regionale delle Marche, il Prefetto di Ancona per le prefetture delle Marche, sono stati effettuati mediante il fattivo ausilio degli uffici regionali di riferimento.

La responsabile del procedimento

Maria Luisa Baroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO E POLITICHE COMUNITARIE**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

Il dirigente del Servizio

Rolando Burattini.

La presente deliberazione si compone di n. 15 pagine, di cui n. 7 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE
(Dott. Bruno Brandoni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato " A "



REGIONE MARCHE



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ancona



Provincia di Ancona



Provincia di Ascoli Piceno



Provincia di Macerata



Provincia di Pesaro-Urbino

Ufficio Scolastico Regionale
per le Marche



RM



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROTOCOLLO DI INTESA

**PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL
FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE**

Ancona, 7 marzo 2009

Protocollo d'intesa fra la Regione Marche, la Prefettura di Ancona in rappresentanza delle Prefetture marchigiane, le Province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro Urbino, l'Ufficio scolastico regionale, l'Azienda Sanitaria unica regionale e le Aziende ospedaliere delle Marche

Premesso

che la violenza contro le donne – fisica, sessuale, psicologica, economica – è un problema mondiale che esiste in tutti i paesi e in tutte le classi sociali ed è il sintomo più evidente dello squilibrio di poteri nel rapporto tra uomini e donne;

che nell'ultimo periodo sussiste una preoccupante tendenza in aumento come risulta dalle analisi statistiche regionali. Nelle Marche, infatti, il fenomeno delle violenze sessuali, infatti, registra un incremento: dalle 90 del 2004, alle 70 del 2006, alle 85 del 2006, alle 115 del 2007(+ 27,77% tra il 2004 e il 2007), così come evidenziato nelle relazione statistica allegata alla comunicazione del Presidente ai sensi della l.r. n. 11/2002, davanti al Consiglio regionale del 20 gennaio scorso;

che l'incremento meriterebbe una attenta analisi sociologica ed una più vigile azione di prevenzione in considerazione dei danni devastanti che produce nella psiche delle vittime e nella loro futura vita sociale ed affettiva;

che appare, quindi, necessario rafforzare la rete dei servizi esistenti, creando un coordinamento al fine di razionalizzare le energie del territorio ed è quindi necessaria una collaborazione ed una sinergia tra tutti i soggetti che hanno il compito e/o l'interesse di attivare azioni contro la violenza alle donne;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

che occorre, tra i vari livelli istituzionali firmatari del presente protocollo, l'impegno ad effettuare azioni in sinergia, ognuno per la propria competenza, per la creazione di una rete per combattere la violenza alle donne.

che è possibile individuare intrecci nel costruendo Protocollo d'Intesa forme di salvaguardia e tutela contro gli atti di bullismo e di violenza nelle scuole che riguardano anche le ragazze con episodi di violenza in generale e di violenza sessuale;

che l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche ha da tempo istituito l'Osservatorio regionale permanente per la prevenzione e la lotta al bullismo, con lo scopo di prevenire, monitorare il fenomeno e sostenere le scuole autonome per la condivisione di un quadro di riferimento comune, con il contributo delle istituzioni locali e delle associazioni;

che è ormai patrimonio condiviso la consapevolezza che la sicurezza dei cittadini sia da salvaguardare e da sviluppare non solo, con gli interventi sugli aspetti propri dell'ordine pubblico, di competenza degli apparati preventivi e repressivi dello stato centrale e delle sue emanazioni periferiche, ma soprattutto, con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici del territorio, che sono essenziali per il mantenimento di una elevata qualità della vita, del regolare svolgimento delle attività, delle relazioni, della convivenza civile e della legalità;

che ai sensi della L.R. n.11/2002 è stato istituito l'Osservatorio regionale per le politiche integrate per la sicurezza che promuove tra l'altro nelle scuole la realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile democratica, al rispetto delle diversità, la lotta contro la delinquenza, nonché favorisce forme di sostegno e di assistenza alle vittime di criminalità organizzata. L'osservatorio è presieduto dal Presidente della Giunta regionale e dalle altre istituzioni territoriali interessati alla lotta contro la criminalità organizzata.

Vista

la L.R. n.32/2008 "interventi contro la violenza sulle donne" in cui la Regione Marche riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona. In particolare all'art. 2 comma 2 recita che la Regione per favorire l'attuazione integrata degli interventi della presente legge promuove protocolli di intesa tra le istituzioni pubbliche e private, le realtà associative e di volontariato ed i costituendo centri antiviolenza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato

che la violenza contro le donne è una grave questione sociale, sanitaria oltre che culturale e simbolica, inerente la sicurezza, che richiede di essere fronteggiata da parte delle istituzioni pubbliche, con impegno congiunto tanto sul piano politico quanto su quello operativo valorizzando le competenze ed integrando in un'ottica di rete tutte le risorse messe a disposizione.

che è necessario regolamentare le azioni e le strategie di intervento attraverso la stipula di apposito protocollo di intesa tra i soggetti firmatari

Si conviene quanto segue:

Art. 1 - OGGETTO

Il presente accordo ha come obiettivo la definizione di predisporre strumenti per una programmazione, gestione integrata e coordinata di interventi finalizzati alla prevenzione ed al contrasto della violenza sulle donne, attraverso mirati percorsi educativi ed informativi, alla formazione degli operatori, alla emersione del fenomeno, all'assistenza ed al sostegno alle vittime della violenza. Tali mezzi dovranno essere indirizzati anche alla emersione di una particolare tipologia di violenza che è quella sottile che fonda le sue radici sulla negazione della dignità della persona e che ha come obiettivo la distruzione psicologica della donna, violenza quest'ultima ancora misconosciuta ma peraltro estremamente diffusa ed accettata.

Art. 2 - FINALITA'

Il presente protocollo d'intesa si propone di:

- fornire risposte integrate e complesse al problema della violenza intra ed extra familiare;
- contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali stimolando una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni;
- promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti;
- educare alla costruzione della cultura della non violenza;
- pianificare interventi per aiutare le vittime a ricostruire la propria vita;
- promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la loro professione, a contatto con il fenomeno;
- collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere;
- raccogliere e analizzare dati sul fenomeno;
- migliorare la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali rivolti alle donne vittime di violenza;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- promuovere, la pianificazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione della violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità della vita delle vittime.

Art. 3 - COMPETENZE DEI FIRMATARI

LA REGIONE MARCHE si impegna a:

- coordinare il presente protocollo d'intesa tra i soggetti interessati;
- istituire e coordinare, il tavolo di lavoro del presente protocollo;
- partecipare attivamente alle attività tese a promuovere politiche volte a consolidare ed a rendere più efficaci le collaborazioni con enti, associazioni e servizi.

LA PREFETTURA DI ANCONA, IN RAPPRESENTANZA DELLE PREFETTURE MARCHIGIANE E CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FORZE DELL'ORDINE, si impegna a:

- Coordinare le azioni delle Forze di Polizia in relazione alle vittime di violenza, definendo protocolli operativi e buone prassi in grado di garantire tempestività negli interventi;
- Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
- Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
- Favorire la partecipazione del personale delle Forze di Polizia a percorsi di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate in tal senso, per individuare ed affrontare i casi, per contrastare la violenza anche domestica e gli abusi sui minori.

LE PROVINCE DELLE MARCHE si impegnano a:

- sottoscrivere e/o sviluppare protocollo di intesa contro la violenza sulle donne rivolto ai soggetti istituzionali del territorio;
- promuovere azioni formative e di sensibilizzazione sulla tematica della violenza che coinvolgano in maniera integrata le diverse professionalità interessate sulla tematica;
- favorire la costruzione di una rete integrata nei territori allo scopo di creare sinergie fra i diversi attori ed enti coinvolti, sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne e armonizzare le varie metodologie d'intervento nel rispetto delle naturali diverse vocazioni.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE si impegna a :

- incentivare le istituzioni scolastiche autonome a realizzare progetti per l'approfondimento del tema della violenza e azioni di contrasto rispetto ai fenomeni emergenti (bullismo ecc.);
- favorire attività in rete fra le istituzioni scolastiche per realizzare interventi di informazione sui temi della violenza;
- informare le istituzioni scolastiche in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno ed il supporto di tipo sociale, socio sanitario e legale alle vittime di violenza;
- favorire incontri tra le istituzioni scolastiche e le Autorità competenti (Servizi socio sanitari, Forze dell'Ordine, Magistratura) al fine di individuare le corrette procedure da seguire in caso di segnalazione .

L'ASUR si impegna a:

- favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;
- predisporre e sperimentare linee guida e protocolli integrati in collaborazione con i servizi territoriali e con i medici di medicina generale;
- predisporre e sperimentare linee guida e protocolli operativi in collaborazione con i Pronto Soccorso delle Aziende Ospedaliere;
- affrontare la tematica specifica della violenza di genere nell'ambito dei Piani di Distretto per una programmazione finalizzata;
- intervenire attraverso il servizio di Consultorio Familiare come stabilito dalla Legge 29/07/1975 n. 405 e dalla Deliberazione Regionale n. 202 del 3/06/1998;
- sviluppare adeguate azioni di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte mediante l'attivazione della rete dei servizi sanitari del territorio;
- informare e sensibilizzare le donne, nei casi di sospetta o accertata violenza, affinché si rivolgano alle strutture competenti del territorio.
- offrire uno spazio dedicato a garantire una presa in carico complessiva delle donne vittime della violenza;
- adottare modelli adeguati per la conduzione di gruppi terapeutici rivolti a:
 - a) donne che hanno subito abusi nell'infanzia e adolescenza;
 - b) donne che subiscono maltrattamenti da adulte;
 - c) donne immigrate vittime di violenza.
- contribuire alla visibilità e alla conoscenza dei servizi di supporto in materia di violenza sul territorio.

Art. 4 - STRUMENTI

E' istituito un tavolo di lavoro, di coordinamento e monitoraggio, delle attività di cui al presente Protocollo, composto da n. 1 rappresentante per ogni soggetto firmatario, con le seguenti funzioni:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- monitorare il fenomeno nel territorio regionale;
- promuovere azioni positive in collaborazione con gli Enti locali volte all'eliminazione di ogni forma di discriminazione che inibisce la capacità delle donne di godere dei propri diritti e della propria libertà, e reperire le risorse umane ed economiche;
- sensibilizzare gli enti pubblici e privati del territorio regionale
- valutare a maggioranza dei presenti l'ammissibilità delle richieste di adesione al protocollo che dovessero pervenire in futuro.

Art. 5 - VALIDITÀ' DELL'INTESA

La presente intesa decorre dalla data di sottoscrizione da parte dei soggetti interessati per la durata di cinque anni con facoltà di esplicito rinnovo.

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altri soggetti sul medesimo tema.

Ancona, _____

Per la Regione Marche

Il Presidente Gian Mario Spacca

Per le Prefetture delle Marche

Il Prefetto di Ancona Giovanni D'Onofrio

Per le Province delle Marche

Il Presidente Palmiro Uccielli

Per l'Ufficio scolastico regionale per le Marche

Il Direttore Fulvio Izzo

Per l'Azienda Sanitaria Unica Regionale

Il Direttore Generale Roberto Malucelli